

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SUL
BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1993**

Il favorevole andamento degli esercizi precedenti della Cassa Marittima Tirrena è stato confermato anche in quello terminato il 31 dicembre 1993. Il bilancio chiude infatti con un avanzo economico di Lit. 1.760.091.226 che va ad aggiungersi all'avanzo patrimoniale del 1992 di Lit. 361.905.081, per un totale quindi di Lit. 2.121.996.307.

Sono stati effettuati accantonamenti per Lit. 1.478.267.737 - in linea con quelli compiuti l'anno precedente - stanziata la quota d'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità "anzianità personale" (Lit. 90.660.170) che risulta, pertanto, come al solito, interamente coperto e completamente ammortati gli acquisti di impianti, attrezzature, macchinari, etc. effettuati nel corso del 1993.

La componente reddito del patrimonio della Cassa Marittima Tirrena ha confermato la sua preminenza per il conseguimento di un risultato positivo.

I redditi e proventi patrimoniali hanno raggiunto Lit. 12.333.626.923. L'aumento rispetto all'anno precedente (+ Lit. 1.882.258.981) è dovuto in massima parte alla voce "interessi in titoli a reddito fisso", che hanno beneficiato, tra l'altro, di un sistema di contabilizzazione maggiormente appropriato, mentre sono risultati solo in lieve aumento gli affitti di immobili e le altre voci reddituali.

Tutto ciò in presenza del previsto costante calo dei tassi di interesse base, collegati direttamente o indirettamente al TUS, e ai tassi europei, contrastato da un sempre minor ricorso alla giacenza in conto corrente, da un costante impiego in PCT e dalla movimentazione dei titoli.

Il calo dei rendimenti ha peraltro causato un aumento, pur esso previsto, del valore dei titoli che hanno raggiunto, o superato, il valore nominale, fenomeno del quale peraltro il bilancio della Cassa Marittima Tirrena beneficia solo in parte in quanto la valutazione massima utilizzata è quella del livello nominale.

E' tuttora operante il vincolo del versamento su conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato ai sensi della legge 12 luglio 1991, n. 202.

La somma vincolata è salita, al 31 dicembre 1993, a Lit. 2.887.788.350. Pur permanendo la nota negativa collegata al fatto che si tratta di liquidità vincolate a termine e quindi non immediatamente disponibili bisogna peraltro rilevare che l'interesse attualmente corrisposto (8% lordo), tenuto conto dei tassi finanziari correnti, risulta meno penalizzante che nel recente passato.

Sempre per quanto riguarda i rapporti con lo Stato si segnala che il ritardo dello Stato stesso nel rimborso delle rendite di guerra anticipate per suo conto dalla Cassa Marittima Tirrena è ancora aumentato restando fermi i pagamenti al 1991. Ad oggi, quindi, risultano scoperti 30 mesi.

Nel settore immobiliare, la situazione esposta nella precedente relazione si è ancora aggravata. Non sembra il caso di insistere in particolari spiegazioni essendo ben nota la crisi attraversata dalla Provincia di Genova, in particolare nel settore edilizio, che ha colpito soprattutto i livelli e la qualità degli affitti, incidendo in misura minore sui valori commerciali degli immobili.

Inoltre, per una serie complessa di ragioni, non è stato possibile ancora dare attuazione ai così detti "patti in deroga", per cui le locazioni a famiglie sono tuttora regolate dall'equo canone.

Malgrado ciò è stato possibile mantenere il reddito degli immobili sul livello dell'anno precedente, anzi con un piccolo aumento.

Il positivo risultato di bilancio raggiunto è stato possibile anche grazie al contenimento delle spese correnti aumentate rispetto all'anno precedente solo del 3,30%.

A questo riguardo è da notare che le spese per acquisto di beni di consumo e servizi in Lit. 942.901.837 confrontate con quelle del 1989 (Lit. 852.684.785) segnano un aumento monetario del 10,17% il che significa che dette spese in un quinquennio sono

addirittura diminuite in termini reali.

Anche il costo del personale ha proseguito nel trend discendente, sia per la diminuzione del personale stesso, sia per il blocco agli aumenti delle retribuzioni, con l'unica eccezione dell'erogazione, al solo personale contrattualizzato, di Lit. 20.000 mensili.

Mentre la situazione, quindi, si prospetta favorevolmente sul piano dei costi non altrettanto può dirsi di quella della struttura amministrativa della Cassa Marittima Tirrena, che vede progressivamente aggravarsi la carenza di copertura dei posti di organico.

Poco beneficio ha portato infatti il processo di mobilità di cui, da ultimo, al disposto del Ministro per la Funzione Pubblica 20 agosto 1993. Dei 18 posti messi a disposizione, infatti, solo 3 sono stati coperti, e ciò in presenza anche di tutta una nuova serie di adempimenti.

Ciò malgrado la Cassa Marittima Tirrena ha continuato a provvedere agli adempimenti istituzionali e, come di consueto, con piena soddisfazione degli utenti in genere e degli assicurati in particolare.

La composizione numerica degli iscritti ha segnato una nuova diminuzione alla quale hanno contribuito, per la prima volta da anni, anche gli addetti agli uffici e il personale di volo, indice questo di una situazione di crisi ampia.

Il gettito contributivo della gestione malattie è comunque risultato in aumento (+ 4,70%). Infatti, a fronte di una diminuzione dei contributi di competenza del settore marittimo (- 1,79%) si sono verificati aumenti, rispettivamente, del 4,11% e del 7,15%, del settore addetti ufficio e personale di volo.

In netto calo, invece, i contributi della gestione infortuni, che ha risentito in pieno della diminuzione del numero dei posti di lavoro marittimi (- 472).

Genova, nel giugno 1994

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Spotti



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1993
DELLA CASSA MARITTIMA TIRRENA

Il conto consuntivo in esame si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico, in conformità alle disposizioni previste dal vigente regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per la contabilità degli Enti pubblici, approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n° 696.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si mette in rilievo, preliminarmente, che il bilancio di previsione 1993, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 26 ottobre 1992, esponeva una situazione di avanzo (Lit. 1.329 milioni) risultando le entrate previste in Lit. 271.105 milioni e le spese previste in lire 269.776 milioni, entrambe poi rettificata, con deliberazione in data 18 novembre 1993 rispettivamente in f. 279.213 milioni e in f. 279.904 milioni, con un presunto disavanzo di lire 691 milioni.

Premesso quanto sopra, il Collegio dei Sindaci rilevata conforme al disposto dell'art. 33 del citato regolamento di contabilità l'impostazione del rendiconto finanziario, ne ha accertato la concordanza con le scritture contabili e ne espone le risultanze seguenti:

ENTRATE

- correnti	Lit. 127.774.143.806	
- in conto capitale "	187.107.799.148	
- partite di giro "	<u>15.188.354.169</u>	
Totale entrate		Lit. 330.070.297.123

SPESE

- correnti	Lit. 124.369.902.722	
- in conto capitale "	200.420.883.634	
- partite di giro "	<u>15.225.036.016</u>	
Totale spese		" 340.015.822.372
Disavanzo finanziario di competenza ...	Lit. 9.945.525.249	=====

Passando all'analisi dell'elaborato di che trattasi, si rileva in merito alle "entrate" che quelle di parte corrente comprendono:

- entrate contributive (titolo 1°) per Lit. 94.989.664.871; entrate derivanti da trasferimenti correnti (titolo 2°) per f. 17.117.955.529; altre entrate (titolo 3°) per Lit. 15.666.523.407 per un totale di Lit. 127.774.143.806.-

Si ritiene utile mettere in evidenza che le predette entrate comprendono voci, in corrispondenza di spese di pari importo, che non hanno riflessi sui risultati del conto economico. Tali voci riguardano i contributi di malattia e maternità (Lit. 88.035,4 milioni) e relative indennità di mora (Lit. 344,3 milioni) acquisiti per conto dell'I.N.P.S., rimborsi da parte dell'Istituto medesimo per prestazioni economiche di malattia e maternità (Lit. 12.267,9 milioni) e rimborsi dallo Stato per rendite rischi guerra e recuperi vari (Lit. 3.332,5 milioni), per complessive Lit. 103.980,1 milioni.

In sostanza, quindi, le entrate di parte corrente con le quali l'Ente ha espletato i compiti istituzionali ammontano a lire 23.793,7 milioni e comprendono:

- contributi della gestione previdenziale e relative indennità di mora per Lit. 6.610 milioni;
- rimborsi I.N.P.S. per servizi prestati per Lit. 4.850,1 milioni;
- redditi e proventi patrimoniali per Lit. 12.333,6 di cui f. 8.925,3 milioni per interessi su titoli, Lit. 2.550,6 milioni per redditi immobiliari e Lit. 857,7 milioni per interessi sui conti correnti bancari.

Si rileva, pertanto, che le entrate proprie di parte corrente sono costituite per oltre il 51% da redditi patrimoniali, per circa il 20% da compensi I.N.P.S. e per il 27% da contributi della gestione previdenziale.

Dal confronto degli accertamenti delle ripetute entrate con quelli corrispondenti dell'esercizio precedente ammontanti a lire 121.944,3 milioni, risulta:

- un incremento di entrate contributive per un importo di f. 4.809,9 milioni;
- un decremento delle entrate derivanti da trasferimenti correnti per un importo di Lit. 995,8 milioni;
- un incremento delle altre entrate di Lit. 2.015,7 milioni.

Per quanto concerne in particolare le entrate contributive (titolo 1°), si riscontra nell'anno in esame una diminuzione dei contributi della gestione previdenziale che da Lit. 6.931,0 milioni sono passati a Lit. 6.548,5 milioni, con una differenza di Lit. 382,5 milioni, pari al 5,518%.

Aumentati risultano invece i contributi della gestione malattia che, da Lit. 83.203,8 milioni, sono passati a f. 88.035,4 milioni (+ f. 4.831,6 milioni pari al 5,806%). Tali entrate trovano totale destinazione nei trasferimenti passivi all'I.N.P.S.-

Il decremento delle entrate derivanti da trasferimenti correnti (titolo 2°) è dovuto per Lit. 846,3 milioni a diminuzione delle spese per prestazioni economiche di malattia e maternità, gestite dalla Cassa per conto dell'I.N.P.S. e per Lit. 149,5 milioni a minori oneri per servizi prestati.

L'incremento delle entrate del titolo 3° - "altre entrate" (+ Lit. 2.015,7 milioni) è costituito:

- da maggiori entrate derivanti da redditi patrimoniali per lire 1.882,8 milioni e precisamente, + Lit. 1.546,7 milioni per interessi su titoli, + Lit. 311,2 milioni per affitti di immobili e + Lit. 24,9 milioni per interessi attivi su depositi bancari, anticipazioni e mutui;
- da maggiori entrate per poste correttive e compensative di spese correnti di Lit. 218,2 milioni;
- da minori entrate non classificabili in altre voci di Lit. 85,3 milioni.

Fra le entrate in conto capitale, di rilievo quelle derivanti da realizzo di valori mobiliari per complessive f. 165.540,9 milioni che hanno trovato totale utilizzazione in investimenti della stessa natura.

Per quanto riguarda le spese di parte corrente, gli impegni di consuntivo pongono in evidenza un accrescimento, rispetto agli impegni assunti nell'anno precedente. Da Lit. 120.403,6 milioni sono salite, nei risultati di Consuntivo 1993 a Lit. 124.369,9 milioni con una differenza in più di Lit. 3.966,3 milioni pari al 3,294%.

All'aumento hanno contribuito:

- a) le spese per trasferimenti passivi all'I.N.P.S. passate da lire 83.223,6 milioni a Lit. 88.379,7 milioni (+ 6,195%); tali spese sono correlate all'entrata e non producono quindi effetti sulla gestione;
- b) le spese varie passate da Lit. 823,2 milioni a Lit. 873,2 milioni (+ 6,073%).

Risultano invece diminuiti:

- a) le spese per acquisto di beni di consumo e servizi passate da lire 977,2 milioni a Lit. 944,9 milioni;
- b) le spese per prestazioni istituzionali passate da Lit. 30.100,8 milioni a Lit. 29.089,5 milioni (- Lit. 165 milioni per la gestione previdenziale); (- Lit. 846,3 milioni per la gestione malattia e maternità);
- c) gli oneri tributari passati da Lit. 1.217,6 milioni a f. 1.102,1 milioni.

Diminuite risultano anche le spese per gli Organi dello

Ente e quelle per il personale, a seguito di collocamento in quiescenza (due unità).

Dai dati sopra evidenziati discendono le seguenti conclusioni:

- le entrate contributive della gestione previdenziale si presentano in diminuzione rispetto all'anno precedente e solo in parte hanno coperto le spese della gestione stessa che si prevedono peraltro in aumento;
- alla predetta carenza la Cassa ha provveduto con le entrate patrimoniali che subiranno per il futuro una prevedibile diminuzione a causa dell'attuale tendenza al ribasso dei tassi di interesse sui titoli di Stato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

E' stata accertata la concordanza delle variazioni patrimoniali per effetto delle entrate e delle spese in conto capitale.

I residui attivi e passivi al 1° gennaio 1993 risultano regolarmente ridotti a seguito rispettivamente delle riscossioni e dei pagamenti effettuati nell'anno in esame ed è stata accertata la nuova consistenza al 31 dicembre 1993, rispettivamente di lire 31.003,1 milioni e di Lit. 43.755,1 milioni, per effetto delle somme di competenza rimaste da riscuotere e da pagare.

I fondi di accantonamento e le riserve obbligatorie risultano regolarmente aumentati degli importi assegnati nell'esercizio come da conto economico.

Le riserve matematiche a copertura delle rendite infor-

Ente e quelle per il personale, a seguito di collocamento in quiescenza (due unità).

Dai dati sopra evidenziati discendono le seguenti conclusioni:

- le entrate contributive della gestione previdenziale si presentano in diminuzione rispetto all'anno precedente e solo in parte hanno coperto le spese della gestione stessa che si prevedono peraltro in aumento;
- alla predetta carenza la Cassa ha provveduto con le entrate patrimoniali che subiranno per il futuro una prevedibile diminuzione a causa dell'attuale tendenza al ribasso dei tassi di interesse sui titoli di Stato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

E' stata accertata la concordanza delle variazioni patrimoniali per effetto delle entrate e delle spese in conto capitale.

I residui attivi e passivi al 1° gennaio 1993 risultano regolarmente ridotti a seguito rispettivamente delle riscossioni e dei pagamenti effettuati nell'anno in esame ed è stata accertata la nuova consistenza al 31 dicembre 1993, rispettivamente di lire 31.003,1 milioni e di Lit. 43.755,1 milioni, per effetto delle somme di competenza rimaste da riscuotere e da pagare.

I fondi di accantonamento e le riserve obbligatorie risultano regolarmente aumentati degli importi assegnati nell'esercizio come da conto economico.

Le riserve matematiche a copertura delle rendite infor-

Ente e quelle per il personale, a seguito di collocamento in quiescenza (due unità).

Dai dati sopra evidenziati discendono le seguenti conclusioni:

- le entrate contributive della gestione previdenziale si presentano in diminuzione rispetto all'anno precedente e solo in parte hanno coperto le spese della gestione stessa che si prevedono peraltro in aumento;
- alla predetta carenza la Cassa ha provveduto con le entrate patrimoniali che subiranno per il futuro una prevedibile diminuzione a causa dell'attuale tendenza al ribasso dei tassi di interesse sui titoli di Stato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

E' stata accertata la concordanza delle variazioni patrimoniali per effetto delle entrate e delle spese in conto capitale.

I residui attivi e passivi al 1° gennaio 1993 risultano regolarmente ridotti a seguito rispettivamente delle riscossioni e dei pagamenti effettuati nell'anno in esame ed è stata accertata la nuova consistenza al 31 dicembre 1993, rispettivamente di lire 31.003,1 milioni e di Lit. 43.755,1 milioni, per effetto delle somme di competenza rimaste da riscuotere e da pagare.

I fondi di accantonamento e le riserve obbligatorie risultano regolarmente aumentati degli importi assegnati nell'esercizio come da conto economico.

Le riserve matematiche a copertura delle rendite infor-

tunistiche sono state aggiornate al 31 dicembre 1993 con un costo di esercizio di Lit. 153.910.820 ed ammontano a Lit. 86.608.134.036.-

CONTO ECONOMICO

La differenza attiva fra le entrate e le spese correnti risultante in Lit. 3.404,2 milioni diminuito del saldo passivo di Lit. 1.644,1 milioni tra i componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari, evidenzia un avanzo economico al 31 dicembre 1993 di Lit. 1.760,1 milioni.

Tra i componenti negativi risultano le somme destinate all'incremento degli accantonamenti e delle riserve obbligatorie, e precisamente:

- Lit. 327,5 milioni alla riserva generale statutaria nella misura del 5% dei contributi della "gestione infortuni";
- Lit. 153,9 milioni alle riserve matematiche;
- Lit. 865,8 milioni al fondo di riserva per prestazioni sanitarie a marittimi infortunati;
- Lit. 131,0 milioni al fondo di riserva per contributi obbligatori dovuti ad Enti collaterali;
- Lit. 90,6 milioni al fondo indennità anzianità personale, per lo adeguamento del fondo stesso alle spettanze al 31 dicembre 1993.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Al 31 dicembre 1993 risulta un disavanzo di amministrazione di Lit. 8.553.986.645 come segue:

- consistenza di cassa				Lit.	4.197.987.313
- residui attivi	Lit.	31.003.086.529			
- residui passivi	"	<u>43.755.060.487</u>	-	"	<u>12.751.973.958</u>
			-	Lit.	<u>8.553.986.645</u>

Al termine del lavoro svolto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'approvazione del conto medesimo.

Genova, giugno 1994

I SINDACI